

IL CIRCO WULFF ALLA ESPOSIZIONE DI TORINO

di Antonio Giarola

Tempi di Esposizioni universali, mentre è in arrivo la tanto attesa EXPO di Milano, grazie a dei rari documenti conservati al CEDAC di Verona, Antonio Giarola ricostruisce contesti italiani di grande rilevanza storico istituzionale nei quali il circo svolgeva un ruolo di primo piano. Come durante la Esposizione Generale Italiana del 1884 a Torino, quando fu ingaggiata la compagnia Wulff, nella quale militavano numerosi artisti nostrani.

CEDAC

Dopo il successo del Circo Renz in occasione dell'Esposizione Nazionale del 1881, Torino non vuol essere di meno con la sua Esposizione Generale Italiana del 1884 e la sua Commissione per i festeggiamenti ingaggia il serraglio del domatore Bidel e un'altra Compagnia tedesca, all'epoca molto prestigiosa e di qualità: quella di Eduard Wulff un giovane direttore (era nato a Passau nel 1851) che con la moglie Anna aveva creato un circo particolarmente fastoso al punto che Cervellati¹ lo ritiene il primo dei grandi "kolossal" germanici, con musica propria e i cui componenti si esibivano in frak e artiste particolarmente belle. "Una Compagnia", come appare su un quotidiano locale,² "provvista di una schiera d'artisti di primissimo ordine e con una scuderia composta di circa cento cavalli delle migliori razze, la più parte ammaestrati con metodo sinora in arrivato."

Anche a Torino, come era avvenuto a Milano, viene costruito un circo ad hoc, in questo caso su un progetto dell'architetto Solmi di cui sono conservati presso il CEDAC alcuni fogli originali. Dai molti articoli apparsi all'epoca sappiamo anche che la costruzione dello stabile venne affidata ad operai veneti del Cadore considerati i migliori per le costruzioni in legno. Il politeama, per l'epoca modernissimo, aveva un'altezza di 25 metri, un diametro di 46 ed un maneggio di 13,50 con una capacità di 4000 spettatori.

A differenza della precedente Esposizione milanese del quale disponiamo di una locandina molto dettagliata, non ci è possibile al momento fare uno studio specifico su almeno un programma rappresentato ma dobbiamo basarci sui molti articoli apparsi all'epoca e che comunque danno un panorama esaustivo della imponente "sostanza artistica" messa in campo da Eduard Wulff per l'occasione.

Sappiamo che la compagnia arriva a Torino il giorno 8 aprile proveniente da Coblenz e debutta il 12 aprile. Tra gli artisti presenti oltre al Wulff con vari esercizi equestri in libertà tra i quali le cronache riportano il successo di un numero "Massimo e Minimo" composto da uno stallone di razza Percheron definito "Golia" con un piccolo pony Javanese. Tra gli artisti vengono ricordati Monsieur Loyal con esercizi su un cavallo a dorso nudo, la "brava Miss Ella coi suoi travestimenti sul cavallo" (non crediamo però trattarsi della famosa Miss Ella, americana scritturata nel 1857 da Gaetano Ciniselli e poi rivelatasi un uomo); inoltre "la bellissima madamigella Bianca, una equilibrista di eccezionale bravura, ed il Felix con i suoi piccioni ammaestrati"³. Lo stesso articolo aggiunge che "alla gentile amazzone signora E. Capell vennero offerti un elegante mazzo di fiori ed una frusta di valore". Il circo aveva debuttato solo da qualche giorno e Wulff annuncia di aver scritturato nuovi artisti. Lo spettacolo più importante avviene il 28 aprile in occasione di una serata di gala alla avrebbero dovuto presenziare tutte le più importanti personalità della città a partire da re. In quest'occasione il palco reale viene ingrandito e l'illuminazione raddoppiata ed aumentata con la luce elettrica. Una breve recensione del giorno successivo precisa che lo spettacolo fu preceduto da un concerto dell'orchestra del Circo che eseguì una gran

Nella pagina accanto un disegno con vari momenti dello spettacolo e il progetto per la permanenza del Circo Wulff all'Esposizione di Torino (archivio CEDAC).

¹ Cervellati A., *Storia del circo italiano. Questa sera grande spettacolo*, Milano, Ed. Avanti!, 1961, pag. 1072 *La Stampa*, 11 febbraio 1884 *La Stampa*, 19 aprile 1884

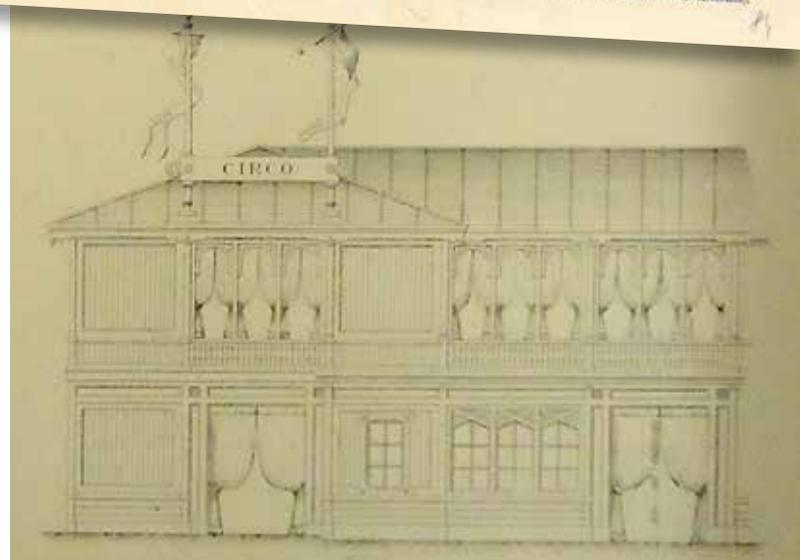
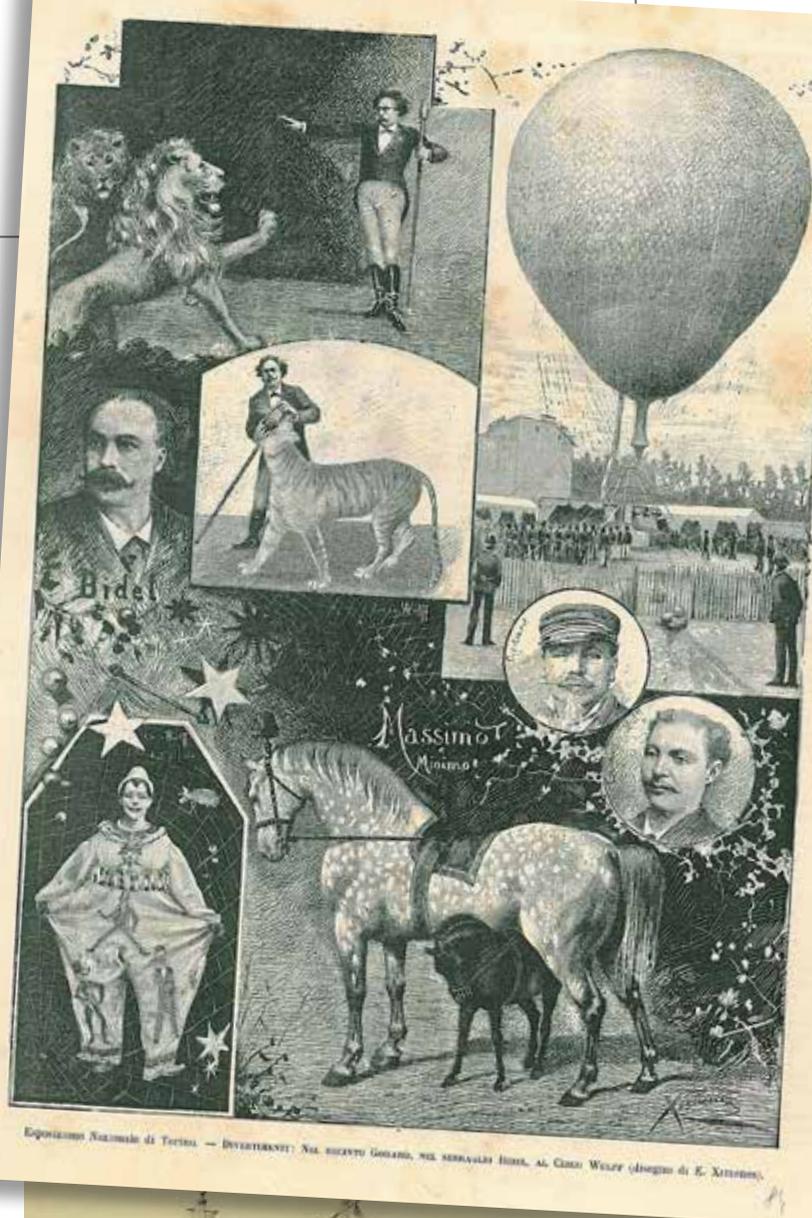
² *La Stampa*, 11 febbraio 1884

³ *La Stampa*, 19 aprile 1884

Marcia festival del direttore Grunert e che “la prima parte del programma constò di quadriglie d’onore, di esercizi di cavalli ammaestrati, di intermezzi comici e di salti spiccati elegantemente sul cavallo da Miss Ella. Nella seconda destò entusiasmo la Gran corsa a caccia di 20 dame con cavalli saltatori di varie razze.” L’articolo precisa che “una di quelle dame, uscendo a galoppo dalle scuderie, doveva impadronirsi di una bandiera tricolore che era stata appesa al di sopra del Circo. La gara durò alcuni minuti, finalmente un’amazzone dal berrettino rosso e dal corsetto rosso e nero pervenne a strappar la bandiera dalla cordicella. Il pubblico salutò la vincitrice con una salva di applausi.” Interessante l’analogia con le moderne giostre meccaniche nelle quali ancora oggi si gioca a strappare una bandiera o una coda. L’articolo aggiunge che “vennero ammirati in seguito brillanti esercizi eseguiti da altri cavalli e dal bravo sig. Wulff, dall’uomo aereo Cleo, dal Becker e dalla bellissima equilibrista madamigella Bianca” Uno spettacolo che il cronista definisce “attraentissimo” ma si chiude con la nota che “il pubblico attese invano l’arrivo dei Sovrani fin dopo le 10”. I coniugi Wulff hanno avuto comunque in seguito il privilegio di essere frequentati assiduamente oltre che dai reali, e i principi, anche da tutte le notabilità convenute a Torino in occasione dell’Esposizione.

Successivamente Wulff, per mantenere vivo l’interesse, modulerà lo spettacolo in modo diverso creando varie serate speciali con concerti, nuovi artisti, nuove grandi pantomime (nelle quali eccelleva) e giostre equestri; effettuando gare di lotta, corse acrobatiche “romane” di tutti i tipi con cavalli nel velodromo della città e facendo esibire anche due elefanti ammaestrati avuti in dono da re Umberto.

Tra le novità viene scritturata la famiglia Rossi con il padre Francesco clown e saltatore e i figli Alfredo volteggiatore, Clotilde equilibrista e Adele (che in seguito sposerà Alfredo Athoff); miss Elly equilibrista su globo rotante, l’acrobata aerea indiana miss Zenobia, l’equilibrista Fillis, i clowns fratelli Cianchi (famiglia Bassi), il lottatore Christol e il cavallerizzo Geberel che peraltro è vittima di una brutta caduta eseguendo l’esercizio equestre “Le Tandem sauteur”. La compagnia esegue il suo ultimo spettacolo



il 16 ottobre ottenendo “la generale approvazione” con il direttore richiamato più volte in pista dagli “applausi entusiastici del pubblico”⁴. Dunque sei mesi di permanenza a Torino per poi spostarsi al Teatro Dal Verme di Torino, a Bologna al Teatro Brunetti e poi rientrare in Germania.

⁴ *La Stampa*, 17 ottobre 1884